

CRONICA SCRITTA DAL SENATORE

# GHERARDO BARTOLINI SALIMBENI

COL LA STORIA GENEALOGICA DI QUESTA ILLUSTRE CASATA

COMPILATA DA

FR. ILDEFONSO DI S.LUIGI

CARMELITANO SCALZO

ACCADEMICO FIORENTINO



IN FIRENZE L' ANNO MDCCLXXXVI

PER GAETANO CAMBIAGI STAMPATOR GRANDUCALE

CON LICENZA DE' SUPERIORI

ISTORIA GENEALOGICA

DELLE FAMIGLIE

## DE' SALIMBENI DI SIENA

E

DE' MARCHESI

## BARTOLINI SALIMBENI

DI FIRENZE

PROLOGO GENERALE

Della connessione, e Conforteria delle dette

due Famiglie

Altra era in Toscana la Famiglia de' Salimbeni , che viveffe con tale splendore, e che per semplice porzione di due uniti fratelli possedeffe tanto capitale da reinvestire, e da profondere, fuori di quella il lustre, e potentissima di Siena? Certa cosa è, che nè i nostri Storici, nè i nostri pubblici Archivi ci danno memoria alcuna di altra Famiglia Salimbeni così potente, e così ricca, o di Campi, o di altra parte della Toscana.

Dimostrare sempre più questa discendenza il titolo costante dato al padre di Bartolino, e di Tobia, di Mefferè, o Signore, come si vide, e meglio si vedrà appresso, nell' istrumento del 1312 rogato in Padova, nel quale si legge Dominus Bartolinus filius Domini Salimbenis; il qual titolo non si trova, che allora conveniffe ad altro Salimbeni di Toscana, se non se ad alcuno de' Salimbeni di Siena, e perchè era Cavaliere, e perchè era de' Grandi; e molto meno farebbeffo permesso nello Stato Veneto, dove più parcamente si praticavano simili titoli, Il vederfi poi dato in questa occasione ancora a Bartolino è segno, ch' egli era tuttora riputato de' Grandi fuoruscito, perciocchè per titolo di Cavaliere non costa, che gli conveniffe . Tengo però ferma opinione , che Bartolino lasciasse correre un cotale titolo, sì per essere in altro paese forestiere, ove cagionar non potea mala sospizione, nè gelosia di fatto, e sì perchè egli non si era ancora in Firenze dichiarato Popolare, e Cittadino; lo che accadde solamente nel 1320. Questo titolo è scorsò ancora in qualche copia della Matricola della Seta di detto anno, ove si legge: Bartholus, et Tobia Domini Salimbenis; benchè nell' originale non vi sia, come a suo luogo meglio da noi si dirà.

**Salimbeni di Siena** . Ma due forti ed evidenti ragioni io ritrovo di questa o mancanza, o nascondimento dell' antiche memorie spettanti alla loro origine Sanese . La prima ragione si è, che essendo Bartolino, e Tobia venuti a Firenze molto giovani poco avanti, o poco dopo l' anno 1300 non poterono di se lasciare memoria alcuna degna de' pubblici Archivi, che fiasi potuta poi ritrovare; molto più perchè, oltre all' essere quegli Archivi fino all' anno 1248 quasi privi affatto degli Atti pubblici, che prima di detto anno non si scriveano, come afferma il Tommaseo , Par . 2 . Lib . 4 . pag . 185 .

anche le diverfe combuftioni de' medefimi, feguite poi a furia di popolo in varj tempi, e fpezialmente nella follevazione della plebe contro all' Ordine de' XII . del 1368 . della quale parla il Malavolti , Lib . 7 . Par . 2 . a 13 1 . t . ci lafciano il defiderio delle più belle notizie di que' prodi Cittadini Per la fteffa cagione la maggior parte delle famiglie più antiche, e più cofpicue di Siena fon mancanti e di archivi, e di me morie domeftiche di que' fecoli faziofi, e fopra tutto ne mancò, finchè efiftette, quella de' Salimbeni, famofiffimi fettarj, e capi delle più memorabili fazioni; onde fpeffo furono bruciati i loro palazzi, e torri di città, meffe a facco, ed a fuoco le loro Terre, e Caftella, e bandeggiate, e difperfe quà, e là le perfone; sì veramente, che non fono valute tutte le più efimie diligenze degli attentiffimi Antiquarj, Cittadini, Gigli, Pecci, ed altri, per affembrare anche poche ricordanze domeftiche, a piena illuftrazione del riftretto Albero genealogico da loro ordinato di quefta rinomatiffima, e numerofiffima Cafata. Ed appunto ful cadere del XIII fecolo, le cofe de' Salimbeni erano in maggiore fcompiglio per la nuova inimicizia inforta fra effi, ed i Malavolti, come narra il Tommaji, Par . 2 . Lib . 7 . pag . 139 . quando appunto Bartolino, e Tobia erano ful rifolverfi di fpatriare. In quefta generale mancanza però qualche cofa hanno potuto confervare i noftri Signori Bartolini Salimbeni de' loro antichi Conforti di Siena fino a' dì noftri, com' era quella fcrittura, o lettera originale foprammentovata intorno all' Imprefa de' papaveri, colla fpiegazione fua, e del fuo motto corrifpondente; ficcome fino a' tempi di Lionardo figliuolo di Lionardo figliuolo di Bartolino fi confervava infra gli attrezzi di cafa una botte da vino alla Sanefe, ch' ei pone in nota de' pochi mobili rimafi dopo due voraciffimi incendj fofferti in Firenze nelle loro Cafe di Portaroffa uno nel 1345 e l' altro nel 1347 . ficcome dopo Giovanni Villani, narra ancora Lionardo fuddetto nel fuo Libro fegnato G . per la quale cagione fimilmente non fi farebbono potute confervare altre memorie di Siena, ancorchè que' primi due Fratelli le aveffero avute, e potute a Firenze recare.

Eifter pur deono nel loro Archivio domeftico primieramente il Lodo, o Sentenza data a favore di Benuccio Salimbeni contro alla Repubblica Fiorentina negli anni 1327 . in caufa della fucceffione alla Contea di Vernio , ed alla Signoria di Mangona, per ragion dotale della Conteffa Margherita; di cui parla il noftro Giovanni Villani, e gli altri Storici Fiorentini, e Sanefi : Carta letta, molti anni indietro nel fuddetto loro Archivio dagli fteffi prefenti Sigg . Marchefi; e così un Contratto originale degli otto di Marzo 1410 . per cui Niccolò , detto Cocco , figliuolo di Cione Salimbeni di Siena cede in dote ad Antonia fua figliuola , deftinata fpofa di Sforza degli Attenduli Signore di Cotignola.

## Della Famiglia antica de' Salimbeni di Siena .

Benchè gli Storici, e gli Eruditi Antiquari di Siena difcordino alquanto infra loro nel fiffare e l' origine, donde difcefero , ed il tempo nel quale i Salimbeni fi ftanziarono in Siena; contutto ciò quafi tutti convengono, ch' effieno una progenie di quelle illuftri, e chiariffime profapie Alemanne, che negli anni della fruttifera Incarnazione del Figliuolo di Dio novecento trentafei, per nobile, e maefतो corteggio accompagnarono l' Imperadore Ottone primo nella fua fplendida venuta in Italia, e quivi alcuni di loro tratti dall' amenità, e gentilezza del paefe in varj luoghi fi pofaffero . Il Gigli nel fuo Diario Sanefe a c . 268 . inchlina a credere, che quefta Famiglia riconofca la fua origine da Pavia, e che di quefta Conforteria ne fia venuto o Siro Salimbene , ovvero qualche fuo figliuolo in Siena.

A quefta opinione ha piegato il celebre Erudito di Siena Uberto Benvoglianti, ripigliando quafi le fteffe parole del Gigli, in uno de ' molti fuoi codici mfs . in titolato Notizie diverfe a c 69 . che ora fi conferva con tutti gli altri nella fcelta Libreria dell ' Univerfità di Siena , feg . N . xxxi . A . 46 . ed a me gentilmente fattane copia dal Letteratiffimo Bibliotecario della medefima Libreria, e Vicerettore di quella Sapienza, il Sig . Abate Giufeppe Ciaccheri . Ma quefto Siro Salimbene è certo, che non fiorì prima del fecolo XII . effendo quegli, che come Procuratore, e Difensore Imperiale, agitò in Pifa la caufa di Arrigo VI . contro al Vefcovo Martino di Maffa, fopra il dominio temporale di quella Città l' anno 1194 . e n' ebbe la fentenza contro dallo fteffo Vicario Imperiale, e da ' Giudici della Corte Augufta, il dì 23 . di Luglio come cofta dall' Iftrumento di cotal fentenza, pubblicato dal medefimo Benvoglianti nella fua giunta all' Italia Sacra dell' Ughelli, T . 3 . col . 712 . e feg . e come confeffa lo fleffo Gigli; che pure fotto il dì 3 . di Giugno tiene colla comune tradizione, ed afferma per l' oppofito, che Salimbene Salimbeni de' Grandi di Siena, fu quel virtuofò Cavaliere, che nella fpedizione di Terra Santa falì, fotto Urbano II . il primo le mura di Antiochia , di cui poi ne fu fatto Patriarca; benché l' ingenuo, ed erudito nominato Benvoglianti nelle dette Notizie diverfe mfs . nota bene, che l' iftoria di quefto Patriarca manca di rifcontri contemporanei, o vicini . Ma feguendo col Gigli la volgare tradizione, è certo, che la prefa d' Antiochia feguì, fecondo il Baronio, l' anno 1098 . nel qual anno adunque i Salimbeni non folamente fiorivano, ma erano Grandi, e Potenti in Siena; e molto più per confeguento vi erano ftanzati prima dell' età di Siro, o de' fuoi figliuoli . Quanto poi all' effere venuti in Siena da Pavia, può effere, che il Gigli, ed il Benvoglianti intanto l' abbiano opinato, perchè veggonfi alcuni de' Salimbeni occupare ne' fecoli pofteriori luminofe cariche in Lombardia, e fpezialmente un prode Cavaliere nomato Rofa Salimbeni, che fotto la condotta del Capitano Bonifazio Ubaldini pafsò con altri Nobili uomini di Bologna a combattere in Sorìa nella Crociata del 1217, e Guglielmo Salimbeni foldato del Marchefe Azzo d' Efte, fatto prigionie de' Bolognefi nel 1297, e nel medefimi tempi Giovannaccio Salimbeni, detto di patria Piacentino, che dopo effere fiato dichiarato Pretore, e Governatore perpetuo di Bologna, fi vede ancora fallito alla dignità di Vicario Imperiale; come fi legge nella Storia di Bologna del P. Gherardacci lib . 4 . a c . a2 1 . 342 . 361 .

Anche nella Storia Litteraria fi legge un Salimbemus de Salimbenis Parmenfis Ord . Minorum Theologus , & in optimis literisverfatus , che circa an . 1280 . fcripfit hiftorias fui temporis , & Chronicon Italiae nfque ad an . 1280 . ( Fabricio Bibliot . lat . T . 6 . Poffevino , Appar , T . 2 . pag . 370 . Willet , & Waddingus De Script . Ord . Min . Lami Cronolog . & c . )

Forfe è quegli fteffo, che il Gherardacci , lib . 6 . a c . 169 . dice , che fcriffe le azioni di Federigo II Imperatore . E ne' tempi più moderni quel Giufeppe Salimbeni afcritto all ' Accademia degli Affidati di Pavia , del quale parla Luca Contile, come fopra fi diffe . Nelle Prefetture poi Civili molti de' Salimbeni furono chiamati a rifedere in vari tempi, che vi poterono avere lafciato di fe qualche rampollo . Tale fi fu Mefs Benuccio nel 1277. Podeftà di Modena, come attefta il lodato Benvoglienti; ed in Bologna Stricca nel 1285, Capitano di popolo, e l ' anno feguente Podeftà, e perciò da' Bolognefi molto amato, ed onorato; e Podeftà vi furono fimilmente Giannoccio nel 1323 . e Francefco nel 1426 . che poi nell ' an 1438 fu anche Senatore di Roma . ( Gherardacci fotto i detti anni )

E certa cofa è, che in Ferrara, fiorifce tuttora un Ramo di quefta Famiglia, lo credo dunque piuttosto, che di Siena fia ftata in Lombardia trapiantata, o da alcuno de' quì prenommati, o da altri , di cui fiafi perduto il nome.

La più comune opinione pertanto è quella dello Storico Orlando Malavolti , Par . 1 . lib , 5 . a c , 58 . che crede, che tanto i Salimbeni, che i Malavolti determinati a rifartfi in Italia, fiffaffero immediatamente la loro abitazione in Siena, e che fino dell' anno 936, foffero riconofciuti fra ' Nobili e fra ' Grandi di quella Città . In fatti anche prima del mentovato Salimbene fuppofto Patriarca, trovo , che i Salimbeni di Siena fi erano renduti celebri per tutta la Tofcana; e perciò, come narra nella fua foria d' Orvieto Cipriano Manente a c . 4 . nell ' anno 986, fu chiamato da Siena, ed eletto Confolo Arrigo Salimbeni, che ebbe per compagno Pietro Conteffe, e che nell' anno 1006, quefta Famiglia fu celebrata Nobile, ed in favore di Santa Chiefa contro a quella de' Prefetti di Vico, ed altre nemiche del Sommo Pontefice; lvi a c . 1o . Trovafi nel 1077 . nella fteffa dignità di Confolo d' Orvieto un Zaccaria Salimbeni, a c . 28 .

Poi avendo con pubblico e folenne decreto determinato gli Orvietani medefimi, l' anno 1109 . di potere invitare, ed eleggere al loro Confolato, allora fuprema dignità della loro Repubblica, le Famiglie più illuftri d ' Italia, e fpezialmente di Tofcana , e fra quefte efpreffamente i Salimbeni di Siena, i Medici, i Greci, i Patrizj, i Lambertini, i Cafaldi, gli Alberti, i Nafi, gli Abati, ed altrettali, indi a poco fi videro in quella rifedere, nel 1131 . Carlo, e nel 1132 . Niccolò Salimbeni . Così tra " Podeftà vi rifederono nel 1205 . Genefio , e fucceffivamente Dionifio Salimbeni , come afferma il Monaldefchi , lfor . Orv . lib . 1o . a c . 92 . e l ' Ugurgieri , Pompe Sanefi T . 2 . pag . 78 e 79 . e per tutto il detto il Manente lib . 1 . a c . 4o . e 49 . e lib . 2 . a c . 91 . Nè fia maraviglia , fe fi rifletta a ciò che narra il Malavolti, fin fotto l' anno 1137 . ( Par . 1 . a c . 28 . ) che i Salimbeni erano una di quelle cinque Famiglie Nobili in Siena che governavano in quel tempo la Città , e che per effer molto più numerofe d' huomini che l' altre, fi domandarono delle Schiatte Maggiori, ed ebber privilegio dalla Repubblica, che de' loro ne poteffer effer due in un medefimo tempo del Magiftrato; che dell' altre cafe non ne poteva effer più che uno per volta.

Incrudelitate dopo l ' elezione del Papa Aleffandro III . di Casa Paperoni di Siena, l' anno 1159 . le antiche inimicizie tra effo , e Federigo I Imperadore , e quefte avendo rifufcite le terribili fazioni d' Imperiali, e Pontificj in tutte le Città d' Italia, anche Siena fi vide divifa in quelle due gran fette, che non fi eftinero mai più , de' Salimbeni , che effendo parenti del Papa furono impegnati allora a prendere il fuo partito, e de ' Tolomei , che per gara di famiglia , fi gittarono alla parte dell ' Imperadore ; quantunque i Salimbeni per naturale infinto fieno ftati per lo più Imperiali , e Ghibellini . Nelle prime brighe i Salimbeni reftarono vinti da' Tolomei , e da quefti furono cacciati fuori di Siena . ( Gherardacci Storie di Bologna lib . 3 . a c . 81 . ) Quindi tra le più potenti Famiglie Guelfe d' Italia fon noverati anche nel 1185 . ( Manente lib . 1 . a c . 75 . )

Finalmente nel 1199 . per opera della Repubblica si riunirono , e fecero pace tra loro ; la quale fu confermata per venti anni nel 1202 . Ma presto fu rotta di nuovo , cioè l ' anno 1207 . quando venuti all ' arme vinsero i Salimbeni , e cacciarono di Siena i Tolomei , rifacendosi di ciò , che da questi aveano effi negli anni avanti ricevuto; e così restarono i Salimbeni i Reggitori quasi affoluti della Città, e dello Stato.

Frattanto avendo gli Orvietani rotta la pace co' Sanefi , perchè da' Tolomei fu presa loro la Città di Chiufi , i Salimbeni , ed i Sanefi, uniti co' Fiorentini, marciarono l' anno seguente a riacquistarla . ( Ivi a c . 84 . e lib . 2 . a c . 91 . e fegg . ) L ' anno 1210 si unirono sempre più i Salimbeni col la Chiesa , e co' Fiorentini Guelfi , dappoichè videro i loro nimici Tolomei favoreggiati, ed accarezzati dall ' Imperadore Ottone IV, che fece in Italia , per essere coronato a Roma , avea dichiarata guerra al Papa , ed andava occupando molte Città, e Terre del suo Stato.

I Tolomei all' oppposito stretti sempre con gli Aretini, e co' Pifani dettero una rotta a' Salimbeni collegati co' Fiorentini, e con gli Orvietani nel Piano d ' Anzidonia , e passato il Fiume dell' Orcia , entrarono in Siena cacciandone i Salimbeni , ( Ivi a c . 94 ) Nel 1228, mantenendosi sempre Guelfi, co' Perugini , e con gli Orvietani , affidarono di nuovo Chiufi e l' anno seguente andarono a' danni del Castello di Catignano, e di altre Terre di Siena, donde erano tuttora tenuti fuori , collegati sempre a' Fiorentini contra gl' Imperiali.

Nel 1230 fecero mossa a Montepulciano, e con molta cavalleria entrarono nel Sanese , prendendo affai Castella, e penetrando fin dentro alla porta di Camullia; di dove ripinti , piegarono verso il Chianti, e la Livornia, e corsero a ferro e fuoco Comperello in Valdambra a danno degli Aretini.( Detto a c . 105 . e fegg . e Ceccherelli Istoria Monaldesca lib 2 . a c . 24 . e Tommasi Par . 1 . lib . 4 . p . 234 . )

Il Manente aggiunse ivi a c . 108 . che nel 1233 . i Salimbeni , colla cavalleria d' Orvieto ripigliarono Montepulciano per gli Orvietani, e ne rifece le mura, e vi lasciarono in guardia Ranuccio Farnefe, e Pepo Vifconti; lo che veggasi , se possa conciliarsi con ciò , che scrivono il Tommasi, ed il nostro Ammirato sotto l' anno seguente . Scrive di più lo stesso Manente nel medesimo luogo, che in quell' anno i figliuoli di Mefs . Guinofcio Salimbeni venderono al Comune di Orvieto la rocca, e lo fatto loro, forse per far cosa grata a quel Comune ad effi confederato .

Fatta poi la pace, per mezzo del Cardinale Iacopo Colonna, l' an 1235. tra' Fiorentini, e gli Orvietani dall ' una parte, ed i Sanefi, e' Pifani dall ' altra, i Salimbeni furono rimeffi in Siena ( ivi a 109 . ) Ma nel 1244 . prevalendo la parte. e le forze degl' Imperiali in Toscana, co' quali sempre si manteneano i Tolomei, furono di nuovo i Salimbeni dalla patria cacciati . ( Ivi a 114 . ) Così nel 1247 avendo anche in Firenze i Ghibellini superati i Guelfi e banditi di Firenze, questi si unirono co' Salimbeni fuorusciti, incorrendo fino alla Maremma, con gli Conti di Santa Fiore, il Conte Simone Capitano Generale in Toscana per Federigo II . Imperadore. Quindi nel 1250 ripresero la città di Chiufi, e nel 1252. effendosi fatti forti in Montalcino ne sostennero valorosamente quasi per tutto l' anno un crudo affedio da' Collegati Sanefi, Aretini, e Pifani Ghibellini; dal quale affedio poi col soccorso degli Orvietani, Lucchesi, e Fiorentini Guelfi, si liberarono, effendosi restati morti intorno a 200 Ghibellini, ed altri molti fatti prigionieri ( Ivi a 115 . e fegg . Ceccherelli Stor , Monald . l . 2 . a 26 . e Malav . Part . 1 . lib . 5 . a 64 . ter . ) Nell' anno poi 1256 avendo i Fiorentini affidato Montorio contro a' Sanefi, i Salimbeni furono di nuovo, come sospetti, sbanditi da Siena, ed effendo andati in aiuto di Montorio furono rotti da' Fiorentini medesimi. ( Ivi a 22 . )

Nella famosa battaglia de' Sanefi contro a' Fiorentini a Montaperti dell' anno 1260. ficcome quefti furono miseramente rotti, e guafti da' Sanefi, con gran danno, e rovina di tutti i Guelfi loro collegati, così ancora i Salimbeni fuorufciti Guelfi, che fi ferbarono fempre in loro favore, e combatterono nella fteffa battaglia, furono viepiù abominati da' Sanefi, e dichiarati ribelli della patria; onde l' anno feguente avendo i Ghibellini foggogato Montalcino a' Sanefi, i Salimbeni, ch' erano a fua difefa, furon prefì, e condotti prigionieri a Siena; ( Ivi a 125. e feg. e tutti gli Storici Sanefi, e Fiorentini, ) e quindi, come afferisce Giugurta Tommafi, Iftoria di Siena Par. 2. lib. 6. a 41. rovinati i loro palazzi, e la torre, fpezialmente de' figliuoli di Salimbene Salimbeni, ch' io credo effere i figliuoli di quel Salimbene I. 2. " " fondatore del Ramo detto dello Stiatiale del Giardino, che fono i diritti Antenati de' noftri Sigg. Bartolini; de' quali figliuoli uno era Mef. Ranieri, che fi trova vivente fino del ' anno feguente 1262. E la ragione del mio così opinare ell' è, perchè di quattro principali generazioni, che allora correano de' Salimbeni, forse due erano, che aveffero il padre nomato Salimbene.

L' una fu quella detta de' Salimbeni Salimbeni, fenz' altra giunta di cognome di fignoria, o di tenuta; e quefta era in quegli anni la più luminofa, la più ricca, e la più potente dentro Siena, perchè la meno difafrata da i danni delle fazioni, e che fi mantenne coftantemente quafi fempre Ghibellina, e per confeguente non fu quafi mai fuggetta a' bandeggiamenti, alle arfioni, ed alle pene de' Guelfi fuorufciti, fe non fe in qualche perfona, e per caufa particolare; come fu quello fteffo anno in Mefs. Benuccio del medefimo Salimbene, per effere ftato accusato a torto, e con di fpiacere di tutta la Città, di avere avuto parte nell' omicidio di un certo Baroccio di Bencivenni, commeffo da Mefs. Roba Renaldini ( Malav. Lib. 2. Par. 2. a 27. ter. ) Anzi Salimbene di Giovanni, allora capo di quella Famiglia, fu deffo, che nel predetto anno 1260 preftò amorevolmente alla Repubblica di Siena per la guerra di Montaperti contr' a Guelfi diciottomila fiorini d' oro, ( L' Ammirato Lib. 2. pag. 113. dice ventimila ) i quali egli fteffo portò in Senato in una carretta coperta di fcarlatto con riceverne per pegno dalla Repubblica alcune Caftella in Valdorcìa; come fcrivono il Tommafi, Lib. 5. a 322. ed il Malavolti, Part. 2. Lib. 1. a 15. Quefti dunque, nè i fuoi figliuoli, che furono molto onorati dalla Repubblica, non poterono effere i banditi, e danneggiati come Guelfi; molto più perchè i figliuoli di quefto Salimbene in quell' anno 1260 non poteano effere in età atta alla guerra, effendo il padre loro quafi una generazione fotto a quella dell' altro Salimbene, che fi cerca l' altra generazione che avea in que' tempi il padre Salimbene, è la fuddetta, dalla quale difcendono i prefenti Sigg. Marchefi Bartolini, che unita coll' altre due branche de' Salimbeni, co' Fiorentini, e con tutti i Guelfi della Tofcana, era bene fpeffo perfeguitata, e moleftata dalla fazione Ghibellina, che fin allora avea in Siena prevaluto. Nell' anno 1263. effendo ftati, per ordine del Re Manfredi, in Siena rimeffi tutti i cittadini Guelfi fuorufciti, è da credere, che vi tornaffero almeno alcuni ancora de' Salimbeni di poco tempo in Siena, con la Parte Guelfa, fe bene erano naturalmente Ghibellini.

Lo che il Manente nelle fue Iftorie d' Orvieto Lib. 2. Par. 2. a 141. e 142 fotto lo feffo anno, afferma, effere feguito per opera del Re Carlo di Napoli; e che di più fu fatta lega perpetua a favor della Chiefa Romana tra Firenze, Sièna, Lucca, Perugia, ed Orvieto; o piuttosto confermata quella già fabilita tra Firenze, e Siena fei anni prima, cioè nel 1270, della quale parla il Malavolti, Lib. 2. Par. 2. a 40. ( V. Ammirato Lib. 3. pag. 150. ) Non oftante ciò, il Compromeffo, che fanno tutti i fuorufciti delle diverfe Cafate de' Salimbeni nel 1280. del quale abbiamo fopra parlato, mofta, che nè pure in quegli anni non tanto inquieti, erano tutti i Salimbeni in perfetta calma colla loro Repubblica; nè molto dovea loro calere lo ftarne fuori, e l' efferne come Grandi, o come fuorufciti privati de' pubblici ufizj, amando meglio, altri di darfi bel tempo, e diffipare le loro fuftanze ne' piaceri, come fu quel Niccolò Salimbeni, rammentato da Dante

, Infer . C . 29 . uno degli ' Inftitutori della Brigata Godereccia; altri poi di godere, e di comandare come liberi Signori nelle loro Terre, e Caftella, e di eflere quivi temuti, ed offequiati, che non lo meritafi ne' continui tumulti delle città le troppo gravofe loro onoranze; onde tutta la propria grandigia riponeano nell' avere molto feguito di vaffalli e di fervi, e di gente d' armi, e di far fronte a chiunque o moleftargli, o fovraftare loro voleffe; ficcome offerva circa a quefti anni veracemente Giugurta Tommafi , Hift . Par . 2 . Lib . 7 . pag . 141 .

Ed appunto dintorno a que' tempi, cioè l' anno 1296. per private offefe nacque difcordia tra que' di Maffa , ed i Salimbeni, ad altre principali famiglie grandi di Siena;e molto maggiore per entro Siena medefima l' anno appreffo, tra' Salimbeni, e' Malavolti, effendo da alcuni di quelli ftato offefo, Niccolaccio di M.Orlando Malavolti; onde attaccata briga tra loro andò tanto innanzi la bifogna, che la caufa fi faceva pubblica, perciocchè, conforme quanto friveva il Papa, le divifioni di quefti Potenti, dividevano la Città, come riferiffe lo feffo Tommafi, ivi a 139 .

Onde fu d' uopo, che il Papa vi poneffe la fua mano, e perciò fpedì al Podeftà, ed a' Signori Nove con fuo Breve il Vefcovo di Spoleto, al quale commetteva, che con loro infieme s' interponeffe a metter pace fra' Malavolti , e' Salimbeni divenuti nimici . Ma quefte inimicizie, con altre molte fimili, tra diverfe Famiglie potenti di Siena, non vennero mai a comporfi, fe non apparentemente, fino al 1302 e 1303 quando s' im piegò tutta la pubblica autorità, che piuttosto le palliava, e le copriva, di quel che l' eftirpaffe. Anzi avendo la morte di Papa Bonifazio VIII fatta venir meno a Carlo di Valois l' intenzione data nell' andare a Roma, di tornare in Tofcana a pacificare le crudeli diffenzioni sì pubbliche, che private, quefte andarono fempre più fermentandofi ancora in Siena, come affermano il Malavolti, Lib . 4 . Par . 2 . a 59 e' l Tommafi , Lib . 8 . Par . 2 . a 148 . e fg .

E veramente, per ciò, che a noi s' attiene, fi rifvegliarono, oltre ogni credere nell' anno 1309 gli odj, e le brighe tra' Salimbeni, e' Tolomei, e con l' occafione di certa ffla, che fi doveva fare, concorrendo in Siena per vederla gran numero di perfone, ebber comodità dette famiglie, di fornirfi ciafcuna per gelofia dell' altra .

E quindi fi divife di nuovo tutta la città, ed il contado di Siena, col feguito di molti popoli, e Signorelli della Tofcana per l' una parte, e per l' altra, tanto che entrarono in gran fofpetto quei, che governavano, e per afficurarfi d' ogni pericolo allora fu, che inftituirono un Capitano, ed un Gonfaloniere per ogni contrada, e compagnia dentro città, e nel contado ordinarono i Centurioni, i Capitani delle Maffe, ed i Vicariati; come fcrive il Malavolti, Par . 2 . Lib . 4 . a 63 . e feg . Fu per quefta occafione, che i Salimbeni tutti fi dichiararono, e fi rimafero poi fempre Ghibellini, e Guelfi i Tolomei, e furono con altri molti chiariti de' Grandi; e nonoftante le riferite pubbliche cautele, quefte due potenti fazioni portarono fpeffe fiate per entro al cuore fteffo della città fanguinofiffime ftragi, e defolazioni, e pofero in evidente pericolo ancora la Repubblica di Firenze, e tutta la Tofcana, come notano i noftri Storici; ma fpezialmente negli anni 1314 . 1315 . 1321 . 1322 . 1323 . 1331 . 1338 . 1361 . 1366 . 1368 . ( anno memorabiliffimo a intendere la maravigliofa potenza , che aveano i Salimbeni fullo ftato di Siena, che può vederfi tutto defcritto dal Malavolti) e così altre volte fuceffivamente; nè valfe più l' autorità pubblica, nè la interpofizione di altri Comuni, e Principi, e Repubbliche a riconciliarle fabilmente; fofferendo piuttosto di effere dichiarate, e defcritte perpetuamente tra' Grandi, con portarne tutte le pene, e le difperfioni degli averi, e delle generazioni loro, che darfi fcambievolmente una pace coftante.

Voglio finalmente chiudere tutto questo Proemio colla compendiofa defcrizione, che fa di questa luminosissima Famiglia, il nobile, e lealissimo sapiente, ed erudito di Siena, Curzio Benvoglianti. In uno de' suoi numerosi Codici Mss . intitolato Notizie di verfe, fegn . xxxi . A . 46 . e qui sopra anche altre volte citato, dopo aver detto, come si notò, il suo candido pentimento intorno alla gloria di quel Salimbene, creduto Patriarca di Antiochia, e circa alla prima origine de' Salimbeni di Siena, così profegge scrivere, ivi a car . 69 .

Fra le nostre Famiglie de' Grandi che in Siena abitavano, questa fu la più potente, e la più ricca. La sua potenza si riconosce per le molte Signorie che in diversi tempi ella ha ottenuto, e l' osservare, che la nostra Patria nel 1369 fu obbligata mantenere in perpetuo cento soldati alla guardia di questa Conforteria Il nostro Celfo Cittadini osserva, che in questa famiglia v' era di continuo più dicitate le memorie di questa Famiglia che anco al presente non sia noto, che nel 1277 . Mefs. Benuccio Salimbeni fu Podestà di Modena, nel 1286 Scricca Salimbeni fu Podestà di Bologna, il medesimo nel 1285 fu Capitano di Popolo di Bologna, e nel 1323 Giannuccio Salimbeni fu Podestà di Bologna Nel 1426 Francesco Salimbeni fu Podestà di Bologna, e 1438 fu Senatore di Roma.

In queste Cariche vi andavano i nostri antichi con molta pompa, particolarmente coloro che erano de' Grandi, nel novero de' quali erano i Salimbeni, e con più splendore degli altri lo potevano fare quei di questo lignaggio per essere di gran lunga più ricchi degli altri . Nel Contado Sanese poche Famiglie hanno posseduto tanti Feudi e Signorie quanti ne ha avuti la Famiglia Salimbéni Questi Signori in diversi tempi furono padroni di Monte Maffi, Argiano, Celle, Castiglione di Val d' Orcia, Castiglioncello, Perolla, Radicofani, Monte Orfaio, S . Angiolo in Colle, Pian Castagniaio, Montegiovi, Boccheggiano, e Catignano; della Città di Chiufi , Rocca Tentennano, Castello della Selva, Rocca Tederighi, e Rimbecca E nel Contado Fiorentino erano Signori del Vernio, e del Castello Mangone.

La ricchezza però maggiore di questa Famiglia consisteva nella Mercatura Ma per far meglio riconoscere questa verità apporterò quello che si legge nelle Croniche inedite ( ora stampate nel T . xv . Rerum Italicar . Scriptor . del Muratori ) d' Agnolo del Tura Benuccio di Giovanni Salimbeni era in questo tempo 1337 . Camarlingo et distributore de la Cafata de' Salimbeni nobili di Siena, cioè de' Cenfi et Argentiere et Ramiere donde che in più anni avea a distribuire infra 16 Capifamiglie de' Salimbeni circa a fiorini cento mila d' oro ec . Come si dirà anche da noi altrove, questo è un passo che talmente fa conoscere la grandezza di questa Cafata e anco della Città di Siena, che si dovrebbe tenere sospetto, se non fosse di Scrittore contemporaneo , e se anco non sapessimo, che molto prima la Famiglia Salimbeni era per i tempi addietro ricchissima; e certo che i Sanesi non potevano terminare con tanto loro onore la guerra di Monte Aperto, se la Famiglia Salimbeni non prestava loro il denaro per pagare le Truppe Tedesche, che al loro soldo avevano condotte ec . ec . Tutta questa sommaria defcrizione della Famiglia Salimbeni fatta fin qui serve a confermare vie più quanto sopra dicemmo, circa al forte motivo, che ebbero i primi fondatori della Cafata di Firenze, Bartolino , e Tobia, di essere delle turbolenze della patria franchi, e disgiunti, e di partirsi da essa; e di più le particolari ragioni, che a volgere verso Firenze li poterono indurre. Quanto al primo a manifesta cosa è, che la gara della Famiglia ridussero quasi tutta la Conforteria, e specialmente il loro Ramo detto dello Stiattole del Giardino, o fossero Guelfi, o fossero Ghibellini, a provare in ogni tempo la mano più forte della Repubblica sopra di loro, sbandeggiati quasi di continuo dalla patria, arsi i loro palazzi, e le loro torri, infestati, e faccheggiati ne' loro Feudi, e Signorie, costretti non solamente a girar raminghi da quella, ma eziandio a tenere bene spesso impugnata la spada, ed armate più truppe di gente contro essa, che pur come madre si guardare voleano, e ridotti finalmente a vedere alienare molte delle loro castella e per riaverli di tanti

fofferti difaftri, e per ritirare la conveniente parte del loro patrimonio, come fecero nel 1303 . Mefs . Vanni loro zio, e Mefs . Antonio loro fratello in ogni altra occorrenza, a fe favorevoli i Fiorentini, ed a' Fiorentini aveano eglino altresì di buona voglia in ogni neceffità preftate fino al fangue le loro forze, di maniera che fembra , che tra' Salimbeni, ed i Fiorentini paffaffe una fcambievole indiffolubile amicizia, e confederazione Lo che verrà anche fempre più chiarito dalle cofe, che di remo qui appreffo; infra le quali poffono effere di luminofa rinforzo i nobiliffimi parentadi contratti in varj tempi da' Salimbeni di Siena colle principali noftre Fiorentine Cafate, e gli onori, che hanno fatti i Fiorentini a quefta Nobiliffima Famiglia, anche prima che fe ne trapiantaffe il generofa rampollo in Firenze. De' parentadi è notabile infra gli altri quello di donna Biagia figliuola di Mefs . Ciampolo di Mefs . Salimbene con Mefs . Cantino de' Cavalcanti di Firenze, che fi vede orrevolmente fepolta nel 1300. quì in Firenze nella Chiefa di S . Maria Novella, come fi dirà meglio a fuo luogo , ed altri fimili maritaggi vedremo a nomi particolari .

Quanto poi alle onorificenze egli è chiaro per le cofe dette, e per quelle, che fono ancora a dirfi, effere ftati da' Fiorentini i Salimbeni trattati più da Sovrani, che da privati, avendo formate con effi e leghe, e paci, ed avendo loro fpedito diftinte, ed onorate ambafcerie, ceduti loro i più riguardevoli pofti nelle fpedizioni militari, e nelle battaglie, implorate le loro forze, cercato in intrigatiffime occorrenze il loro configlio, ed ajuto, e loro impiegati negli affari più difficili della propria Repubblica; e comparfi i due fratelli Bartolino, e Tobia a Firenze, efferne ftati, fubito chè e'vollero, fatti cittadini, ed ammeffi a' primi onori della Repubblica , ficcome omai più diftintamente vedremo nella dimoftrazione dell' Albero dell' una, e dell' altra Genealogia Nella prima delle quali abbiamo feguitato, come è detto, l' Albero, ed ordine del Cav . Pecci, aggiugnendovi foltanto in ferie di generazioni parecchi nomi da lui tralafciati, oltre a quelli di più fpicciolati, e fingolari, di cui non fi è potuto ritrovare l' attacco, ed i quali abbiamo in buona parte defcritti quì fopra, ed in parte fegneremo alla fine delle feguenti difcendenze, premettendo prima di tutto l' Albero della Famiglia, e quindi la fua fpiegazione Ramo per Ramo . A tutto ciò attaccheremo la Spiegazione, o Giuftificazione dell' Albero de' noftri Signori Marchefi Bartolini Salimbeni di Firenze, foggetto principale del prefente noftro fcrivero, che incomincia da quel Salimbene di Ranieri, riportandone tra' fuoi figliuoli folamente i due fratelli fondatori di quefta nuova Nobiliffima branca Fiorentina, Bartolino, e Tobia, avendo già degli altri che fi rimafero in Siena, favellato nell' altro Albero, che quì immediatamente fegue . L' Albero poi di effi Signori Bartolini Salimbeni farà quale potrà da ognuno vederfi, ftampato in rame con tutti i fuoi ornamenti.

## DICHIARAZIONE

DELL' ALBERO GENEALOGICO

### DE' SALIMBENI DI SIENA .

Ramo de' Salimbeni detti Salimbeni di Siena . S . I . O è quel Ramo, che, come dicemmo, fi dinominò femplimente de' Salimbeni, fenz' aggiunta d' altro foprannome, o di Signoria, o d' altro, e che fu il meno fcoffo, e danneggiato fpezialmente dalla Fazione Ghibellina, perchè fi feppe ne' frequenti tumulti o della Repubblica, o della Famiglia, meglio, che non altri, deftreffiare, e piegò anche talora a quella parte, quando maffimamente prevalea alla Guelfa contraria . Pongo per iftipite verifimile, e fuppofto di quefta, e di tutte le difcendenze de' Salimbeni il feguento.

SALIMBENE, o altro di qualunque nome, fuppofto Capo di quefto, e di tutti i Rami conofciuti, che ora fiamo qui ad eporre , di quefta infigne Cafata . Se così è , parrebbe , che egli foſſe il padre e del fequente Giovanni , e dell' altro Salimbene Capo del Ramo de' Salimbeni detti dello Stiatiale del Giardino , e perchè ne convengono i tempi , e perchè così reftano ben collegate tutte le difcendenze , come fi vedrà .

28 . GIOVANNI , è lo ftipite riconofciuto dal fuddetto Cav . Pecci di quefto Ramo , che avea fue cafe ove ora è la Dogana . Dovea fiorire d ' intorno al principio del 1200 negli fteffi tempi di Salimbene Ca po della Stirpe de ' Salimbeni del Giardino , e forſe fratello fuo carnale , nati amendue per avventura da altro Salimbene . Forſe l' effer noi mancanti in Siena de' pubblici Regiftri fino all' anno 1248 . ( Tommafi Par . 1 . lib . 4 . pag . 185 . ) e le frequenti arfioni pofteriori di quelle fcritture , che vi poteano effere nelle fazioſe Famiglie particolari ci privano delle più chiare notizie di lui , e de' fuoi immediati progenitori . Egli e' però enunciato in tutti i monumenti , che fpettano il fequente fuo figliuolo , ed i nipoti .

29 . SALIMBENE figliuolo di Giovanni , fi trova notato tra ' Configlieri Sanefi nell ' anno 1231 . come five de in uno ſtrumento pofto a fg . 18o . del fecondo Memoriale di Caſa Piccolomini , fecondochè ſcrive il Benvoglianti altrove citato . E ' quegli altresì che effendo uno de ' Grandi , uomo ricco , e magnanimo , preftò egli amorevolmente tutta quella pecunia alla Repubblica in numero di diciottomila fior rini d' oro ( l' Ammirato dice ventimila ) per fupplire alle grandi ſpeſe della guerra di Montaperti , contro a' Guelfi Fiorentini, nel 1260 . come più diftintamente fi è detto qui fopra , coll' autorità del Tommafi , Par . 1 . Lib . 5 . pag . 322 . e del Malavolti , Lib . 1 . Par . 2 . pag . 15 . Per la quale preftanza riceve in pegno dalla Repubblica diverfi Caſtelli , infra ' quali la Rocca di Tentennano , Caſtigliuon del Trinoro , o Cfranoro , il Caſtel della Selva , il Caſtellare di Montecuccari , ed il Caſtello di Montorfaio . Ma non fu pagato di molta gratitudine , perciocchè in capo a foli due anni, eſſendo ftato dichiarato ribelle Mefs . Benuccio fuo figliuolo , e rovinatigli i palazzi , e condannato in dodicimila lire di pena , per effere ftato creduto complice dell' omicidio di un figliuolo di Bencivenni Barocci , ch' era attualmente de ' ventiquattro Priori di Collegio, fu anche Salimbene padre vergognoſamente meſſo in carcere finchè per liberarfi pagò la detta condanna; cofa, che fdegnò molti Nobili , già irritati contro a quel governo popolare, per effere ftati dichiarati Guelfi , e de ' Grandi , che ſloggia rono fpontaneamente dalla patria , e dallo Stato . ( Malavolti , Lib . 2 . Par . 2 . a c . 27 . t . ) Del noſtro Salimbene non mi fiparano d' avanti altre notizie particolari ; ma è da credere , fe pur vivea , ch' e' foſſe uno di que' Salimbeni , che co' fuoi figliuoli, e con gli altri fuoi Conforti, e con altri Nobili di Siena, tentarono coll' arme alla mano di reprimere il fiero tumulto popolare fucitato nel 1266 . contro a LX. Riformatori dello Stato allora inſuiti , e che reſta to , con tutti quei della fua parte , foccombente , foſſe coſtretto, a fuggirfi fuori di Città , ed aveſſe il difpiacere di vedere poi atterrata la torre de' medefimi fuoi figliuoli ; come narra lo feffo Malavolti l . cit . a c . 33 . ed il Tommafi , Par . 2 . Lib . 6 pag . 41 . Egli è certo però , ch' ei nel 1274 . avea già ceſſato di vivere , quando la Repubblica non avendo contante da reſtituire i diciotto , o ventimila fiorini da lui preſtati per la fuddetta guerra , cedè in equivalente le Caſtella impegnategli , a' fuoi figliuoli , per chè egli era morto ; i quali rifecero in contanti alla Repubblica il di più , che quelle erano ftate ftimate , come fi è detto di fopra ; e fono tra effi figliuoli efprefſamente nominati Mefs . Giovan ni , Mefs . Notto , Mefs . Ciampolo , Mefs . Aleffandro , e Mefs . Benuccio , ( Malavolti , Lib . 2 . Par . 2 . a c . 43 . Tommafi , Lib . 7 . Par . 2 . par . 75 . e ne efiſte lo ſtumento pubblico nell' Archivio delle Riformazioni di Siena , al Caleffi dell ' Affunta a c . 149 . fino a c . 154 )

***Ebbe Salimbene la fequente prole: ſeguono gli alberi genealogici***

***Nota:*** Io, Roberto Salimbeni, ho eſtratto queſto documento da un libro di oltre 440 pagine e quindi invito il lettore a considerarlo ſolo una anticipazione di un teſto ſtrutturato e di ben altra portata che andrebbe letto integralmente.